

**Chi è
Dal Friuli a Roma
passando in tutti i territori**



GIUSEPPE MORANDINI
IMPRENDITORE
NATO A UDINE NEL 1959

Poduce mattoni, in un'impresa fondata dal bisnonno quasi 90 anni fa. Fissato con il territorio, nella sua città, Udine, ha costruito passo dopo passo la sua carriera confindustriale. Prima nell'Unione giovani di Udine, poi in quella del Friuli Venezia Giulia. Oggi è vicepresidente di Confindustria e responsabile piccola impresa.

sura più gradita agli imprenditori veri».

Come giudica l'ultimo scudo fiscale. Dicono che serva proprio a voi.

«Noi abbiamo sempre investito tutto in azienda, altrimenti non saremmo stati in piedi. È un tema che non mi tocca».

Con le banche il barometro sempre negativo?

«Qualcosa è migliorato con le intese fatte sul territorio. Le banche si sono aperte, hanno visitato le imprese e giudicato caso per caso. La prova del nove arriverà a Pasqua, con i bilanci 2009 che mostreranno perdite di fatturato anche del 30%. In pochissimi avranno ancora sulla carta il merito di credito: starà alle banche valutare in modo flessibile». ❖

**UN PAESE
IN
DEBITO**

RUBARE IL FUTURO

Fabio Luppino

Confindustria fa bene ad alzare la voce, sebbene non ci sia molta coerenza. Il lavoro è lavoro, ma al giochino di governo, «meglio un uovo oggi che una gallina domani» le imprese in questo arido anno finanziario hanno partecipato per fatto personale. Ben vengano, al contrario, le visioni di insieme, dire strategiche sarebbe troppo. Lo Stato non paga, gli enti locali non pagano: le nostre imprese hanno crediti pubblici per 60 miliardi di euro. Allora: lo Stato non paga quasi nulla. Un Paese in debito di cui però non sembra preoccuparsi nessuno, salvo le imprese ora quando saltano troppo regolarmente il passaggio alla cassa. Questa pratica da prebancarotta riguarda un po' tutto. Il governo fa finta di dare qualcosa (l'uovo oggi, si diceva), ma in realtà aumenta i crediti alla lunga non più esigibili. Così è quando annulla il pagamento dell'Ici come prima azione di governo; così è ora quando fa lo sconticino temporaneo sull'acconto Irpef di novembre. Se si gira nelle amministrazioni pubbliche si capisce di cosa stiamo parlando. All'osso vengono pagati gli stipendi, il resto a babbo morto. Gli enti locali, così come le scuole sono le prime vittime di questo stato di cose: a scendere il cittadino che paga e pagherà sempre. Gli industriali tengano conto del tutto e non solo della parte. ❖

Maramotti



**Ocse, allarme disoccupazione
«Continuerà a crescere»
Critiche allo scudo fiscale**

In Italia l'economia è tornata a crescere, ma la durata e la forza della ripresa restano incerte, mentre gravano il fardello di un debito pubblico alle stelle e quello di una disoccupazione in continua crescita almeno fino al 2011.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Debito pubblico e deficit verso la soglia d'allarme, mentre la disoccupazione continuerà ad aumentare nei prossimi due anni, e la ripresa resterà a velocità ridotta: nel 2011 l'Italia avrà il terzultimo tasso di crescita (1,5%) tra i 30 principali paesi industrializzati, solo Spagna (+0,9%) e Irlanda (1%) faranno peggio. L'analisi che l'Ocse ha diffuso col suo ultimo outlook economico presenta per l'Italia una situazione piuttosto seria. Il debito, che quest'anno sarà intorno al 115%, si avvia a salire al 120% del pil entro il 2011, tanto da «rendere necessari significativi sforzi di risanamento dei conti». Il deficit è atteso al 5,4% nel 2010 dopo il 5,5% del 2009, e al 5,1% nel 2011. Preoccupante l'incertezza su forza e continuità della ripresa: il pil, quest'anno in calo del 4,8%, tornerà a crescere l'anno prossimo, ma solo dell'1,1%, e nel 2011 dell'1,5%. È attesa una ripresa dell'export, ma consumi sempre piuttosto deboli. «È il solito, annoso problema: il trend di crescita in Italia è ancora molto basso, perché la crescita della produttività è molto bassa», spiega il capo-economista dell'Ocse, Jørgen Elmeskov, puntando l'indice

anche sul debito e sugli effetti distortivi della tassazione, in primis quella su redditi personali e delle imprese.

A livello globale, è in atto una ripresa «inaspettata solo sei mesi fa»; il pil dell'area Ocse (i paesi industrializzati) nel 2009 calerà del 3,5% per risalire all'1,9% l'anno prossimo e consolidarsi nel 2011 con un rialzo del 2,5% (la Cina va a +8,3% quest'anno e torna ad una crescita a due cifre il prossimo).

L'ONDA DEI SENZA LAVORO

In Italia a crescere davvero, più che il pil, è la disoccupazione: la quota dei senza lavoro quest'anno passa dal 6,8% al 7,6%, l'anno prossimo è prevista all'8,5% e all'8,7% nel 2011. Un dramma diffuso nell'intera area Ocse, dove la disoccupazione «continuerà a salire fino al 2010 e scenderà in modo solo modesto nel 2011 dal picco di oltre il 9%» (quest'anno è all'8,2%). In termini assoluti, dal 2007 a tutto il 2010 ci sarà una perdita complessiva di 21 milioni di posti di lavoro.

A fronte di questa situazione economica, per gli esperti dell'Ocse sarebbe importante preparare una buona exit strategy per quando sarà il momento e dei piani credibili di risanamento, mentre possono essere nocive misure come lo scudo fiscale italiano. «L'introduzione dello scudo per il rimpatrio dei fondi - scrive l'Ocse - dovrebbe essere visto dai contribuenti come una misura straordinaria, con un impegno alla trasparenza per quanto riguarda lo scambio di informazioni. In caso contrario, i contribuenti potrebbero concludere che saranno possibili altri condoni». ❖



ESTRATTO AVVISO DI QUALIFICAZIONE

Obiettivo, descrizione e condizioni di partecipazione: il sistema di qualificazione "Trasporto-Smaltimento-Recupero rifiuti speciali non pericolosi" ha ad oggetto la costituzione di un elenco di imprese idonee per la realizzazione delle attività incluse nelle quattro fasce seguenti: Trasportatori, Smaltitori, Recuperatori e Intermediari. (ENEL GEM O&M SR2521).

CPV (vocabolario comune per gli appalti): 90512000.

Avviso è utilizzato come mezzo di indizione di una gara: sì.

Durata del sistema di qualificazione: Triennale e rinnovabile a scadenza accedendo al sito internet Enel.

Testo integrale dell'avviso di qualificazione: si veda pubblicazione sul supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea (GU/S) del 15.10.2009 numero 2009/S 199-286789.

Per chiarimenti e-mail: qualificazione@enel.it, telefono 06 8305.5500, fax 06 6444.5108.

Il procuratore
Giancarlo Ucciero

Enel S.p.A. Viale Regina Margherita, 137
00198 Roma